



La vita

Periodico di informazione della Federazione Pugliese Donatori di Sangue

Associazioni: ABDS Bari - ADSB Bitonto - ACDVS Conversano - ASDS Santeramo - ADVoS Gravina - ENEL GIPB Gruppo Impianti di Puglia e Basilicata - ACDS Carbonara - ADVoS Altamura - ADSA Alberobello - ADoVoS Castellana Grotte - GDSABB Bersaglieri Baresi - ARDoVoS Rutigliano - ADVS ENEL Cerano - ALDS Locorotondo - ADIF Isotta Fraschini - ENEL Distretto Puglia - ADAS Adelfia - APDS Poggiorsini - ACDS Foggia - FIAMME AZZURRE Bari - APDoVoS Titti Derobertis Putignano - ADVoS Noicattaro - POSTE FERROVIA Bari - ATuDoS Turi.

Reg. Trib. Bari n. 705 del 7.3.1983 - Spediz. in abb. post. gr. III 70% - Aut. Dir. Prov. PT Bari - Anno IX, nn. 6/7 - Giugno-Luglio 1991

Statuti comunali e Associazioni di volontariato

Proponiamo una breve riflessione di D. Calabrese sugli Statuti comunali che regoleranno la vita dei Comuni. La riflessione, in generale, riguarda tutti i Comuni e, quindi, le nostre Associazioni.

L'innovazione fondamentale della Legge 142 (Riforma delle autonomie locali) risiede nel fatto che è la comunità al centro della vita stessa dei Comuni.

In questa nostra comunità, la Federazione Pugliese Donatori Sangue svolge principalmente un ruolo di formazione dei donatori di sangue volontari. Noi tutti forniamo cioè la materia prima per l'assistenza sanitaria. Siamo di supporto quindi alla sanità pubblica, il nostro campo di azione è la sanità, non l'assistenza sociale o altro. In questo settore pertanto intendiamo svolgere il nostro ruolo di cittadini, consapevoli che con la nuova legge non siamo più semplici fruitori dei servizi del Comune ma siamo soggetti attivi del Comune stesso.

Chiediamo perciò che nello Statuto siano chiaramente disciplinati, tra l'altro, i modi e i tempi della consultazione e della partecipazione delle associazioni alla vita amministrativa della città, soprattutto devono essere chiare le materie sulle quali intervenire, entro quanto tempo ottenere le risposte, le conseguenze amministrative e politiche per l'omissione di una risposta e le garanzie per il loro tempestivo esame.

Obiettivo dello Statuto non è solo quello di garantire la partecipazione dei cittadini e delle associazioni, ma di ottenere un Comune nuovo: dove siano ben definiti i nuovi compiti del Consiglio comunale, della Giunta, della burocrazia alla luce della massima trasparenza ed efficienza.

Lo Statuto deve definire con chiarezza di quali atti e in quali fasi si possono avere copie, oltre al grosso tema dell'informazione.

Lo Statuto deve delineare le con-

crete possibilità di assicurare l'accesso del volontariato e delle associazioni alle strutture e ai servizi comunali.

La FPDS svolge un ruolo di formazione dei donatori di sangue volontari e qual è la prima sede della formazione e dalla prevenzione, se non la famiglia, centro vitale del tessuto sociale? Lo Statuto, a parer nostro, deve delineare con chiarezza la famiglia, accanto alla scuola e ad altre sedi, fra cui anche il nostro campo di azione, come la sede primaria della prevenzione e dell'educazione al comportamento pro-sociale. Queste sedi con al centro del tessuto vitale la famiglia, devono costituire l'orizzonte su cui tutte le politiche del comune devono misurarsi, da quella della sanità, a quelle dell'educazione, dell'assistenza, dei trasporti, della casa, ecc..

L'Ente locale ha una grossa occasione per riappropriarsi dalle sue funzioni e anche tutti noi di tutte le nostre responsabilità nei confronti di una società che vogliamo sana e unita al suo interno.

Domenica CALABRESE



Un motivo in più per donare prima delle ferie

L'Associazione per la lotta contro il morbo di Cooley o Talassemia, costituita da genitori di bambini e giovani ammalati che sopravvivono unicamente grazie alle periodiche trasfusioni di sangue, rivolge un PRESANTE APPELLO a tutti i cittadini idonei alla donazione del sangue, affinché si rechino presso i Centri Trasfusionali pugliesi (a Bari: Policlinico, Di Venere e Ospedaletto dei Bambini «Giovanni XXIII») a donare il proprio sangue prima dell'inizio delle vacanze estive.

Tutti i Talassemici colgono l'occasione per ringraziare i Donatori della FPDS che, con le loro donazioni, contribuiscono efficacemente a garantire loro l'indispensabile terapia trasfusionale.

Da due Sindaci un esempio ed un invito alla donazione

Le due foto che pubblichiamo mostrano l'atto della donazione di due Sindaci: quello di Putignano dr. Bernardo Notarangelo (a sinistra, assistito dal dr. Vito Pesce, primario del C.T. di Putignano) e quello di Sammichele, prof. Marco Sportelli (foto sotto)



Aggiornamento

Applicazioni cliniche dell'albumina umana

a cura del dott. Giuseppe De Stasio
Primario del S.I.T. «Di Venere» di Bari-Carbonara

L'albumina è la proteina plasmatica più abbondante, in quanto rappresenta circa il 60% del patrimonio proteico plasmatico. Essa contiene tutti gli aminoacidi, eccetto la glicina.

Svolge funzioni fisiologiche fondamentali:

- emodinamiche (pressione osmotica del sangue)
- di trasporto (di acidi grassi, bilirubina, di pigmenti, ioni, farmaci, ormoni, metaboliti);
- di riserva proteica;
- di tampone (mantenimento del pH fisiologico).

CARATTERISTICHE CHIMICO-FISICHE

Si tratta di una piccola proteina non coniugata, composta da un'unica catena di 584 aminoacidi e con un peso molecolare di 66300 daltons. Viene prodotta nel fegato e liberata direttamente in circolo. La sua ricchezza in acido glutammico e acido aspartico le conferiscono un carattere di notevole acidità. È estremamente solubile, tanto che è possibile prepararne soluzioni fino al 30% e possiede una carica elettrica elevata, che in condizioni fisiologiche è negativa.

Il fegato sintetizza dai 10 ai 20 grammi di albumina al giorno. La sua sintesi è rapida ed è controllata dalla pressione oncotica a livello dell'interstizio epatico. Essa viene inibita generalmente dai sostituti del plasma. Le riserve epatiche di albumina sono modeste.

Alla mia cara mamma che non c'è più

O dolce Angelo amarti è stato facile, nessuno ti era nemico eppure te ne sei andata in silenzio come la brezza accarezza i petali d'un fiore.

Te ne sei andata col sorriso, come un bimbo gioca sotto il sole, te ne sei andata lasciando un vuoto che neanche il tempo potrà colmare; ma se amare significa saper perderti, sorriderò con la gioia di saperti felice, sul mio volto splenderà il tuo sorriso e vivrò con il calore del tuo dolce ricordo.

Addio Mamma!

LUIGI

CARATTERISTICHE UNICHE DELL'ALBUMINA

Le caratteristiche peculiari dell'albumina rendono unica questa proteina nella rianimazione dell'ammalato gravemente compromesso. Alcune di esse, solo recentemente scoperte, possono avere una importanza uguale o superiore al ruolo fisiologico che l'albumina svolge nella regolazione del flusso transvascolare e del volume del liquido interstiziale.

Essa ha una caratteristica molto importante che la distingue dagli altri colloidali e dai cristalloidi: la capacità di legare reversibilmente sia gli anioni che i cationi, per cui può trasportare un gran numero di sostanze: acidi grassi, ormoni, enzimi, pigmenti, bilirubina, farmaci, metalli. Sostanze che sono tossiche allo stato libero e generalmente non tossiche quando sono legate all'albumina. Questa proprietà fa sì che l'albumina possa regolare la concentrazione extracellulare di numerose sostanze sia endogene che esogene.

A questo proposito, appare molto importante la recente scoperta della capacità dell'albumina di eliminare i radicali liberi di ossigeno e di limitare la perossidazione lipidica.

L'albumina ha in genere tre tipi di siti di legame, uno per i composti acidi, uno per quelli basici e uno per quelli neutri, e gioca un ruolo chiave nel legare e trasportare i lipidi e i materiali solubili nei lipidi.

Essa trasporta molti farmaci. Grazie al fenomeno della competizione reciproca di sostanze simili, può verificarsi una interazione sfavorevole tra farmaci. Questo fenomeno può avere importanti ripercussioni nelle sepsi, nelle ustioni, nello shock circolatorio, specialmente se si fa uso di farmaci che possono essere tossici ad alte concentrazioni.

IMPIEGO TERAPEUTICO DELL'ALBUMINA COME «ACETTORE» DI RADICALI LIBERI

Dati recenti della letteratura parlano a favore di un ruolo fisiologico e forse terapeutico dell'albumina come «scavenger» (letteralmente, spazzino) di radicali liberi di ossigeno (radicale anione superossido, perossido d'idrogeno, radicale idrossilico), un fenomeno importan-

te che si estende anche all'eliminazione di radicali necessari alla perossidazione lipidica.

La perossidazione lipidica è il risultato della reazione diretta dell'ossigeno, e in particolare dei suoi radicali liberi, con gli acidi grassi polinsaturi costituenti strutturali delle membrane biologiche, con produzione di altri radicali altamente reattivi e di intermedi, come i dieni e le aldeidi, tra cui la più conosciuta e importante è la malondialdeide (Mda).

Tale meccanismo patologico viene innescato quando si verificano condizioni di aumentato stress ossidativo, come dopo esposizione a composti tossici (farmaci, alcool) i quali comportano un incremento della produzione di radicali liberi e una riduzione dei sistemi antiossidanti di difesa cellulare. I sistemi deputati alla difesa delle strutture cellulari utilizzano composti quali il glutatione, l'alfa-tocoferolo (vitamina E), i bioflavonoidi, l'acido ascorbico (vitamina C) (antiossidanti).

L'importanza potenziale di questa funzione di accettore di radicali liberi dell'albumina in alcune condizioni cliniche quali le sepsi, le lesioni ischemiche e da ripercussione, è aumentata dal fatto che essa è presente in concentrazioni relativamente elevate sia nel plasma che nei liquidi interstiziali. Essa è strategicamente situata per allontanare radicali liberi di ossigeno e per interrompere il processo ossidativo della perossidazione lipidica, che è causa di danno tissutale.

Ne consegue che il suo impiego terapeutico dovrebbe essere efficace nelle patologie in cui è in causa un danno cellulare da ossidanti.

IMPIEGO TERAPEUTICO PER LEGARE PRODOTTI TOSSICI

L'impiego dell'albumina per legare sostanze tossiche generate durante le malattie infiammatorie non ha ricevuto una grande attenzione.

È stato visto che l'albumina può legarsi ad alcuni elementi cellulari che altrimenti stimolerebbero la liberazione di enzimi lisosomiali. Essa ha una importanza critica nel trasporto di numerosi composti, specialmente quelli non solubili in acqua.

Agisce come un tampone per prevenire l'aumento di sostanze endogene solubili nei lipidi, potenzialmente tossiche.

Questo è particolarmente importante quando il fegato e il rene sono compromessi, come nelle sepsi e nello shock circolatorio.

L'albumina ha un'affinità molto elevata per gli acidi grassi liberi, che non sono più tossici se legati all'albumina.

L'iperlipidemia rappresenta un problema nelle infezioni e nella pancreatite acuta. Una preparazione albuminica priva di acidi grassi po-

trebbe essere utile come liquido di rimpiazzo nelle patologie che si associano a livelli elevati di acidi grassi liberi.

REGOLAZIONE DELLA CONCENTRAZIONE PLASMATICA DI SOSTANZE E FUNZIONI DI TRASPORTO

Non solo il meccanismo di competizione di un farmaco con un altro per lo stesso sito di legame sull'albumina, ma anche alcune sostanze endogene possono alterare significativamente la concentrazione di un farmaco libero, non legato, nel plasma e nei liquidi interstiziali. Per esempio, se aumenta la concentrazione della bilirubina, un farmaco che occupa lo stesso sito di legame sarà spiazzato dalla bilirubina e la concentrazione del farmaco libero aumenterà, anche a livelli tossici.

All'inverso, se la concentrazione plasmatica dell'albumina diminuisce, la concentrazione nel plasma e nei liquidi interstiziali del farmaco libero (non legato) aumenta.

La forma non legata all'albumina del farmaco è quella biologicamente attiva.

PROPRIETÀ ANTICOAGULANTI

Un'altra caratteristica dell'albumina è quella di inibire la aggregazione piastrinica patologica, dovuta forse ad una maggiore affinità dell'acido arachidonico per l'albumina che per la cicloossigenasi generata dalle piastrine.

È stato anche dimostrato che l'albumina aumenta l'inibizione del fattore Xa da parte dell'antitrombina III (AT III).

Questi fenomeni sono di particolare interesse nei pazienti con sindrome nefrosica, in cui è frequente l'ipoalbuminemia. Infatti, in questi pazienti viene riportato un aumento dell'aggregazione piastrinica, una diminuzione dei livelli di AT III e una tendenza alla trombosi.

Queste osservazioni possono ave-

Grida di gabbiani

Di gabbiani alla preda calanti o del nido alla difesa grida di gioiosa rabbia penetranti il cielo.

Così il mio cuore d'impazzita gioia urla, luminosa Lory, quando nel tuo sorriso appari quasi insperata isola all'affaticato naufrago che ai marosi non cede e ai nemi e alla bufera.

Benedetto CASSANO

re rilevanza nella scelta del liquido di rimpiazzo nelle condizioni cliniche complicate da ridotti livelli plasmatici di AT III, aumentata aggregazione piastrinica e coagulazione disseminata intravascolare (DIC), quali le sepsi, lo shock settico, lo shock emorragico e le ustioni.

PERMEABILITÀ MICROVASCOLARE ALLE PROTEINE

Oltre alla ben nota funzione di formazione della pressione colloid-osmotica, l'albumina può proteggere il polmone ed altri organi dall'edema, attraverso il mantenimento dell'integrità microvascolare.

L'albumina avrebbe un ruolo nel mantenimento della normale permeabilità microvascolare alle proteine. Le cellule endoteliali possono essere capaci di modulare la loro permeabilità alle proteine, regolando la natura e la distribuzione delle glicoproteine all'interno dei pori microvascolari. È ormai chiaro che l'albumina è necessaria per questa regolazione, ma non è chiaro il meccanismo con cui essa interviene.

Un livello molto basso di albumina, conseguente ad una rianimazione eseguita con colloidi diversi o con cristalloidi, potrebbe interferire con questa importante funzione.

CRISTALLOIDI O COLLOIDI NEL TRATTAMENTO DELLO SHOCK EMORRAGICO?

La scelta fra soluzioni di albumina e soluzioni di cristalloidi come liquidi di rimpiazzo è ancora oggetto di controversie.

I cristalloidi sono economici, facilmente disponibili in quantità illimitate e sono efficaci nel ripristinare la volemia. Hanno lo svantaggio di causare un accumulo di liquidi negli spazi extracellulari, di abbassare la pressione colloid-osmotica del plasma e forse, di predisporre all'edema polmonare.

L'albumina è costosa e scarsamente disponibile sul mercato mondiale, ma preserva la pressione colloid-osmotica e dovrebbe, teoricamente, proteggere contro l'edema polmonare e la sindrome da distress respiratorio dell'adulto. Quest'ultima questione è molto dibattuta. La sindrome ha una eziologia multifattoriale, per cui alcuni studiosi non sono certi che la bassa concentrazione dell'albumina plasmatica sia un fattore determinante nell'insorgenza dell'insufficienza respiratoria. La diminuzione della pressione colloid-osmotica, in seguito alla infusione di cristalloidi, consentirebbe un passaggio di acqua e sali negli spazi extracellulari contribuendo in tal modo alla disfunzione polmonare.

I pazienti per i quali la scelta dei liquidi di rimpiazzo può avere im-

portanza nello scatenamento di una sindrome da distress respiratorio sono quelli anziani, malnutriti, debilitati o con insufficienza renale o con preesistente insufficienza polmonare.

Le situazioni sia cliniche che sperimentali che si accompagnano con pressioni oncotiche basse non sono solitamente associate con danni polmonari né con insufficienza polmonare. È probabile che la pressione oncotica bassa porti a perdita di liquidi, solo quando è contemporaneamente presente un'aumentata pressione idrostatica (da sovraccarico circolatorio) o qualche altro fattore di rischio. In questi casi la pressione oncotica va vista come un fattore di sicurezza per innalzare la soglia a cui si sviluppa un edema polmonare.

A complicare ulteriormente le cose a questo riguardo, esistono evidenze che dimostrano che l'albumina, anziché proteggere, può essere dannosa in questi casi. L'albumina trasfusa può fuoriuscire attraverso le membrane capillari danneggiate e causare una riduzione della pressione oncotica differenziale fra liquidi interstiziali e plasma. Il liquido che costituisce l'edema, ricco di proteine, viene rimosso con maggiori difficoltà. Per fortuna, i vasi linfatici di drenaggio sono solitamente capaci di rimuovere questi trasudati ricchi di proteine. Un deficit di questa funzione normale del sistema linfatico, accoppiato ad un aumento della permeabilità delle cellule endoteliali dei capillari alveolari, probabilmente favorisce l'insorgenza di una sindrome da distress respiratorio dell'adulto. Osservazioni cliniche hanno dimostrato che questi pazienti trattati con albumina necessitano di periodi più lunghi di supporto ventilatorio e di livelli più alti di tensione di ossigeno ispirato per mantenere una saturazione di ossigeno adeguata, il che viene interpretato come una forma di distress respiratorio. Il sovraccarico circolatorio, un altro fattore predisponente al distress respiratorio, può anche essere il risultato di un incremento eccessivo del volume plasmatico dovuto alla somministrazione di albumina. Questo viene attribuito ad una insufficiente eliminazione renale di acqua e sali, che si verificherebbe al posto della più desiderabile mobilizzazione di liquidi extracellulari. Il plasma sembra essere più efficace nel preservare la pressione colloid-osmotica e la funzione polmonare. Questo effetto può essere dovuto alla presenza di molecole proteiche più grandi che diffondono attraverso le membrane capillari meno facilmente dell'albumina. Sono necessarie ulteriori conferme a queste osservazioni. Per il momento sembrano essere favoriti i cristalloidi nei primi stadi della rianimazione, dopo una perdita emorragica. L'albumina non sembra offrire vantaggi nella protezione del polmone dalla sindrome da distress. Con le infusioni di albumina, co-



munque, si riduce il volume totale di liquidi richiesti per la sostituzione volumetrica, rispetto ai cristalloidi.

Il fabbisogno reale di preparati di albumina per un paese è un argomento molto controverso. Al mondo vi sono paesi che consumano 400 kg/milione di abitanti all'anno di albumina (Germania, Svizzera) ed altri, con un servizio sanitario altrettanto evoluto, che ne consumano poco più di un quarto.

Reazioni sfavorevoli all'albumina umana

Il rischio di sviluppare anticorpi contro l'albumina è basso e il significato clinico di questi anticorpi non è noto. L'alterazione molecolare più frequentemente incontrata nella lavorazione dell'albumina è la formazione di aggregati ad alto peso molecolare. Le reazioni anafilattoidi alle preparazioni albuminiche sono spesso reazioni non specifiche ad aggregati proteici.

Diversi autori hanno indagato su queste reazioni, ma non hanno trovato evidenze di vere reazioni allergiche, né anticorpi circolanti anti-albumina. Infatti, è stato visto che cambiando lotto di albumina in un paziente che precedentemente aveva accusato reazioni anafilattoidi, non si aveva alcuna reazione.

Gli aggregati macromolecolari di albumina, però, possono produrre sperimentalmente un blocco del sistema reticoloendoteliale e, quindi, aumentare la suscettibilità allo shock. I polimeri a peso più alto si formano nelle preparazioni albuminiche meno purificate, quali le PPF.

Sono soprattutto le PPF che possono dar luogo a reazioni isolate di ipotensione, dovute alla presenza nella preparazione di un attivatore della callicreina, noto com PKA, un frammento del fattore Hageman. Il PKA è raro che si trovi nelle preparazioni di albumina più purificate, ma talvolta accade.

L'attivatore della precallicreina agisce catalizzando la trasformazione della precallicreina del ricevente nell'enzima attivo callicreina. La callicreina, a sua volta, agisce sul chininogeno ad alto peso molecola-

L'impiego dell'albumina al posto del sangue intero nelle emorragie moderate presenta il vantaggio di eliminare il rischio di infezioni post-trasfusionali, ma non sono molti i clinici che si attengono a questa regola.

L'albumina è ampiamente usata nel trattamento degli ustionati e nel plasma-exchange, eccetto che nel caso di porpora trombotica trombocitopenica in cui il liquido di rimpiazzo di scelta è il plasma.

re del paziente per liberare la bradichinina, un potente vasodilatatore. Basta una piccola quantità di PKA presente nell'albumina infusa per generare grosse quantità di bradichinina nel ricevente. La bradichinina viene rapidamente inattivata nel polmone. Questo significa che la quantità di bradichinina presente, e quindi il suo effetto ipotensivo, è in funzione della sua concentrazione nel prodotto ma anche della velocità di infusione. I pazienti con bypass cardiopolmonare sono molto esposti all'azione ipotensiva dell'attivatore della precallicreina proprio perché il polmone è un potente inattivatore della bradichinina.

Per questi motivi si raccomanda di non infondere la PPF ad una velocità superiore ai 10 ml/minuto.

Anche le IgA presenti nelle preparazioni albuminiche possono essere responsabili di reazioni anafilattiche nei soggetti carenti di IgA con anti-IgA in circolo.

Il sovraccarico circolatorio si può verificare quando un paziente adeguatamente rianimato e, quindi, reidratato, riceve anche dell'albumina. Si può instaurare una ipervolemia e una insufficienza polmonare e/o cardiaca.

La trasmissione di malattie infettive è un'evenienza rarissima. Se durante la lavorazione si è verificato un inquinamento batterico e sono state prodotte endotossine, non rimosse nell'ultima fase di lavorazione, si possono verificare reazioni da pirogeni. Per questi motivi, il prodotto finale viene testato per la

segue a pagina 8

DONAZIONE E SCUOLA

Presentiamo una serie di iniziative promosse nelle Scuole dalle nostre Associazioni

ADoVos - Castellana

Poesia, prosa e arti figurative dei ragazzi della scuola media

Martedì 4 giugno, al Teatro Socrate di Castellana Grotte, ha avuto luogo la cerimonia di premiazione del 1° Concorso ADOVOS di poesia, prosa e arti grafico-figurative sul tema «Donazione di sangue e volontariato: un atto d'amore», riservato alle locali scuole medie.

Il presidente dell'Associazione castellanese, Leone Spinosa, ha dato il via alla serata ringraziando tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione del Concorso: sottoscrittori di quote per il monte premi, membri della giuria che ha esaminato i lavori presentati e, soprattutto, gli studenti delle scuole medie che, opportunamente stimolati dai propri docenti, hanno ritenuto di dover partecipare al Concorso per esprimere il proprio concetto di solidarietà verso coloro che soffrono, componendo poesie, scrivendo racconti ed elaborando bellissime composizioni grafiche.

Dopo aver brevemente ricordato al numeroso pubblico presente che il Concorso è nato dalla consapevolezza del ruolo fondamentale che la Scuola riveste nella formazione del cittadino di domani e nella presa di coscienza del grave problema sociale della carenza di sangue nei Centri Trasfusionali della nostra zona, il presidente Spinosa ha ringraziato la Dr. Rosita Orlandi, Presidente della FPDS, per aver vo-

luto presenziare alla Cerimonia.

La Dr. Orlandi, esternando il proprio compiacimento per la bellissima iniziativa con i ragazzi delle Scuole Medie e complimentandosi con i protagonisti per l'alta qualità dei lavori presentati e per la sensibilità dimostrata, ha illustrato l'attività promozionale della FPDS che in Puglia ha grandemente contribuito alla diffusione del concetto di donazione di sangue volontaria, periodica, gratuita ed anonima, l'unica in grado di risolvere alla radice il problema della insufficiente disponibilità di sangue presso le strutture sanitarie pugliesi.

Subito dopo si è proceduto alla proclamazione dei vincitori ed

I VINCITORI DEL CONCORSO

1° Premio - Giuseppina Pacelli	cl. 1 ^a A
2° Premio - Pietro Di Mola	cl. 3 ^a A
3° Premio - Nicoletta Privitera	cl. 1 ^a A
4° ex-aequo - Maria Assunta Fasano	cl. 2 ^a B
" " - Luca De Tommaso	cl. 3 ^a F
" " - Antonio Maselli	cl. 2 ^a H
" " - Elisabetta Longo	cl. 3 ^a D
" " - Alberto di Leone	cl. 3 ^a C
" " - Gianluca Camastra	cl. 2 ^a C
" " - Teresa Valente	cl. 2 ^a A

Menzione speciale della giuria a

Ivana Romanazzi

cl. 3^a F

Tutti gli studenti sono della Scuola Media «S. Viterbo».

alla loro premiazione sulla base del lavoro predisposto dalla Giuria incaricata e composta da Maria Napoleone, Marisa Clori, Luigi Simeone, Pierino Piepoli e Gaetano Montanaro, personalità del mondo culturale castellanese.

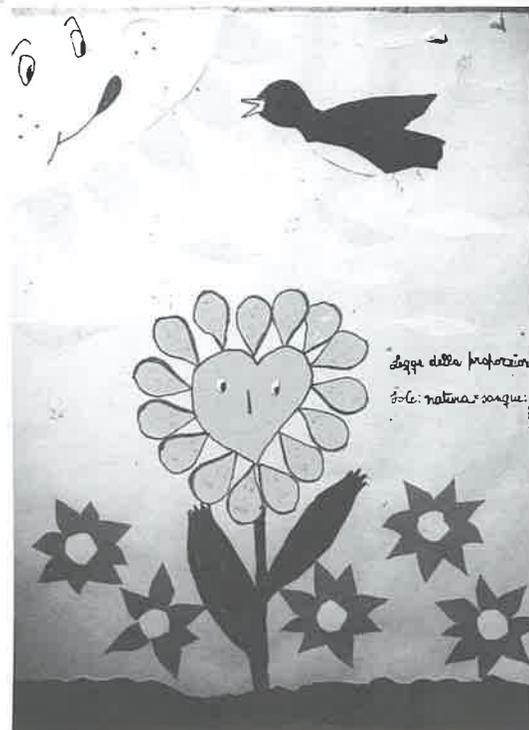
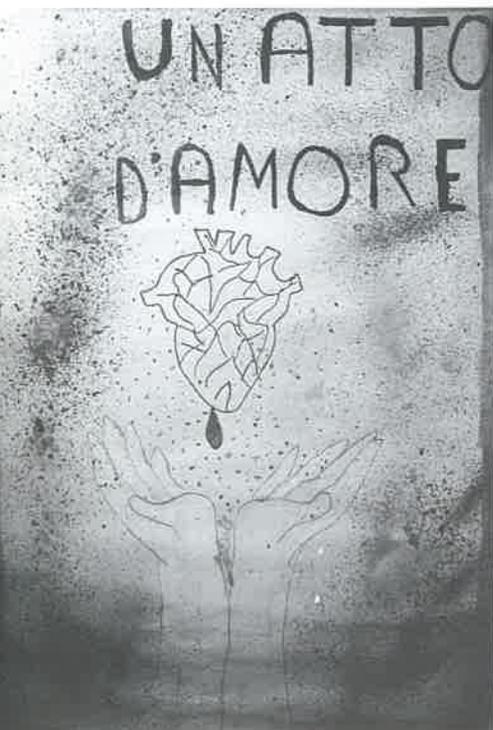
Lunghi applausi hanno salutato i vincitori e tutti i 170 partecipanti, i cui nomi sono stati letti dal Segretario dell'ADOVOS, Luciano Magno.

La serata si è conclusa con un concertino degli allievi del Corso musicale della Scuola Media «S. Viterbo», che hanno eseguito musiche di Charpentier e Strauss jr., e con il gran concerto finale del Quartetto di clarini «APULIA», vincitore di numerosi concorsi nazionali ed internazionali, che ha eseguito con grande maestria brani di Dubois, Tomasi, Gershwin e Joplin.

Atto d'amore

Saperti a giorni alterni
legata ad una macchina
per vivere,
vedere la sofferenza
del ritorno,
le crisi ... le ansie ... i tormenti!
Ed io, tua figlia,
non posso far niente.
Un lampo,
una scintilla si accende ...
Perché niente?
Posso donare uno dei miei reni e un po'
di sangue
e per una volta diventare io tua madre
e con il mio ATTO D'AMORE
ti restituisco la VITA.

Giuseppina PACELLI



ABDS - Bari

Continua la tradizione di generosità dei giovani del Giulio Cesare

Anche quest'anno puntualmente, secondo la tradizione del «Giulio Cesare», le autoemoteche del Di Venere e del Policlinico si sono presentate all'Istituto per la raccolta del sangue, nell'ambito del programma di sensibilizzazione condotto dall'Associazione Barese Donatori di Sangue.

Le raccolte di quest'anno si sono svolte in tre giorni: 6, 13 e 20 marzo, in cui si sono donate rispettivamente 47, 30 e 44 unità di sangue per un totale di 121 donatori.

Lo scorso anno scolastico sono state raccolte 124 unità, mentre negli anni precedenti il numero era di circa 100-106 donazioni.

Quali le ragioni del successo? Innanzitutto bisogna dire che i ragazzi sono generosi, oggi più di ieri. Sono desiderosi di essere protagonisti, di rendersi utili per la società, e per loro è occasione di festosa allegria la giornata della donazione.

Un'altra ragione dell'aumento delle donazioni sta nel fatto che negli ultimi anni il «G. Cesare» è riuscito a coinvolgere anche gli studenti del Marconi, di cui il corso linguistico era ospite, mentre quest'anno si è addirittura arrivati a coinvolgere i ragazzi del Fermi. E inoltre a donare il sangue non sono stati solo studenti, ma anche insegnanti, ex alunni, amici e parenti degli alunni.

I meriti di questi ottimi risultati vanno anche ad un nutrito



Nella foto in alto, di Rosario De Gaetano, un momento della «giornata» al Giulio Cesare.

A lato: le congratulazioni della Presidente Orlandi a G. Citelli per la campagna di sensibilizzazione nelle scuole baresi.



gruppo di docenti che ogni anno prende l'iniziativa di organizzare la donazione. Essi infatti or-

ganizzano delle conferenze preparatorie tenute dall'ABDS e rivolte agli alunni delle classi quarte (che potranno donare il sangue l'anno successivo); in queste conferenze vengono trattati argomenti attinenti al sangue e alla donazione; epatiti, aids, anemie, leucemie, tumori ecc. Purtroppo quest'anno non è stato possibile tenere queste conferenze come negli anni passati, sia perché non è stato concesso l'auditorio alla sede di Poggiofranco, sia perché è stato smontato l'auditorio della sede centrale. Dall'anno prossimo si spera che queste conferenze possano essere riprese.

La donazione del sangue diviene per il ragazzo, oltre che un'utile occasione per il controllo della salute, anche un modo per imparare a conoscere, apprezzare e difendere la propria salute e quella degli altri, elevando il proprio livello di responsabilità, di informazione e di prevenzione sanitaria. È quindi un invito ad amare la vita, sottoponendosi al tempo stesso ad un ventaglio ampio di analisi ematologiche. Per questo i docenti che ne curano l'iniziativa, mediante cartelloni, visite alle classi, promozioni di conferenze, ecc. hanno coinvolto i colleghi nell'opera di sensibilizzazione degli alunni.

Donazione del sangue dunque, come informazione sanitaria e come prevenzione; come educazione e promozione umana e civile; come lievito per una società migliore.

Monica MASCIA
5 Cp I.T.C. «Giulio Cesare» - Bari

L'IRONIA DELLA SORTE ovvero L'INDIFFERENZA IGNORATA ...

Guardando là fuori, in una scuola immobile e chiusa dal vento in tumulto che muove ogni cosa: qui c'è solo l'immobile ...

Chiedendo per caso o per prova di coraggio, che non significa proprio niente per chi cerca di capire le immagini e le mie parole: la mia, una richiesta contro l'indifferenza!

L'ironia della sorte che impedisce a chi vuole, di donare il proprio sangue, che fa sorridere invece chi per paura o invidia vuota di ogni senso, può donare un po' della propria vita ad un altro sconosciuto, ma con tutti i suoi diritti di vivere...

Come puoi sorridere l'indifferenza della tua insicurezza, se non sei capace di darti, almeno una volta ...

Con un sol gesto puoi salvare la vita di chi ... come te, poteva donare: non pentirti di questo ... mai!

Daniele PALOMBELLA
5 Bp I.T.C. «Lenoci» - Bari

Nelle foto: la vincitrice, Giuseppina Pacelli, ritira il premio. I due poster di Pietro Di Mola e Nicoletta Privitera classificati al 2° e 3° posto. Il preside Mazzarisi mentre riceve la targa-ricordo. Il concerto degli allievi del corso musicale della Scuola Media Viterbo.

Dal Circolo Didattico MONTELLO

Ci scrivono i bambini...

Noi bambini della scuola «Montello» siamo grati a voi di questa Federazione per aver organizzato il ciclo di incontri sulla donazione del sangue.

Abbiamo capito che donando il nostro sangue possiamo salvare la vita di un altro essere umano che, senza il nostro aiuto, potrebbe morire.

I nostri maestri, prima d'introdurre l'argomento sull'importanza della donazione, ci hanno spiegato la composizione del sangue e la sua funzione nel nostro organismo; noi a casa abbiamo approfondito questo tema anche con l'aiuto delle mamme, di libri e altri sussidi.

Noi bambini della scuola «Montello» ringraziamo voi della «Federazione Pugliese Donatori di Sangue» per averci fatto conoscere questa realtà e vivere questa interessante esperienza d'incontro.

Ringraziamo inoltre anche i nostri insegnanti che ci hanno spiegato con molta sensibilità questo argomento che rappresenta una realtà sociale poco conosciuta, un problema risolvibile con una maggiore e generale solidarietà.

I Bambini della scuola «MONTELLO»

... e il Direttore Didattico

Ancora una volta la vostra iniziativa, tendente a sensibilizzare i cittadini alla donazione del sangue, ha trovato negli alunni della nostra scuola una partecipazione entusiastica.

L'opera altamente sociale da Voi svolta merita ogni collaborazione per il doppio scopo che si prefigge di raggiungere: quello di portare un va-

lido contributo alla educazione civile degli scolari e delle famiglie nonché quella di contribuire concretamente a salvare qualche vita umana.

Con l'augurio di ogni fortuna per la Vostra benemerita Associazione, gradite distinti saluti.

prof. Raffaele DECOLLANZ
Direttore didattico vicario
XXIII Circolo «Montello» - BARI

APDoVoS - Putignano

Impegno sociale e confronto con la realtà

L'attività dell'Associazione Putignanesi Donatori Volontari di Sangue «Titti Derobertis» si è contraddistinta, fin dal suo nascere, non solo per il suo impegno umanitario e sociale ma per il dialogo e l'apertura dimostrati verso i soci donatori e verso altre presenze socio-culturali operanti nell'ambito cittadino. Questo continuo confronto è stato un indubbio fattore di crescita e di costante riflessione.

Dopo «Un abete per la vita», iniziativa natalizia di cui abbiamo già parlato su queste colonne, il giorno 8 marzo '91, la presidenza della associazione ha voluto augurare una felice giornata della donna alle numerose socie donatrici attraverso un piccolo ma simbolico omaggio floreale: una margherita, emblema della Federazione, ed un rametto di mimosa. Questo per dimostrare stima e attenzione verso donne sensibili e coscienti del valore della donazione del sangue.

Un incontro, invece, tra spettacolo e solidarietà è avvenuto il 24 aprile, quando la compagnia teatrale dilettantistica CARLIP ha proposto presso il Teatro SOCRATE di Castellana Grotte la commedia di Eduardo De Filippo «Sabato, domenica e lunedì», liberamente tradotta in vernacolo putignanese, in favore della APDoVoS «Titti Derobertis». L'avvenimento va sottolineato perché, oltre ai grossi consensi ottenuti dal numeroso pubblico presente, ha avvicinato due mondi e due impegni diversi. La compagnia CARLIP, inoltre, ha dimostrato una attenta sensibilità, sostenendo in modo nuovo gli obiettivi della APDoVoS e consentendo una più ampia conoscenza del problema della donazione. La serata è stata avvalorata dalla presenza della dott.ssa Rosita Orlandi, presidente della Federazione Pugliese Donatori di Sangue.

Ma l'Associazione di Putignano non si è fermata qui ed ha continuato il suo capillare intervento sociale dapprima il 12 maggio, offrendo a tutte le mamme

donatrici iscritte all'associazione una rosa rossa, poi, il 26 maggio, organizzando un'altra insolita «giornata del donatore».

L'ha organizzata, infatti, aderendo ad una iniziativa proposta dalla locale associazione «Amici degli Handicappati», a cui hanno partecipato diverse associazioni di volontariato e di impegno sociale putignanesi.

La manifestazione globale, intitolata «Un cuore grande così», ha avuto nel suo ambito la giornata della donazione, organizzata dalla APDoVoS «Titti Derobertis». Il consueto e puntuale appello per invitare i cittadini a comprendere l'importanza della donazione, ha trovato nuovi interlocutori e avvicinato nuovi soci donatori tra i quali un particolarmente rappresentativo, il sindaco di Putignano dott. Bernardo Notarangelo, che donando il proprio sangue ha dato ai cittadini un esempio di sensibilità e di civiltà sicuramente da imitare.

La mattinata è stata arricchita da una ciclopedalata della solidarietà, organizzata in collaborazione con l'A.S. «Campanella e Colagrande '90» di Putignano.

È stata un'allegria passeggiata in bicicletta per le vie cittadine che ha dato anche la possibilità, soprattutto ai giovani, di conoscere i problemi sociali e il valore della solidarietà umana.

Si è conclusa in Piazza XX Settembre, dove le associazioni aderenti erano presenti con i loro stands, compresa l'APDoVoS che ha divulgato materiale illustrativo. È stata una bella iniziativa, un momento di confronto e di verifica, un'occasione di crescita per tutti.

Certo, inutile negarlo, i problemi ci sono, in questa società spesso distratta o poco interessata alle tematiche umanitarie; ma c'è anche tanta gente disposta a lavorare con entusiasmo per costruire un futuro migliore. L'APDoVoS «Titti De Robertis» ne è un valido esempio.

M.G.



Il calcio nel sangue

Si sono conclusi nei mesi scorsi i due Tornei di calcio organizzati dall'APDoVoS «Titti Derobertis» di Putignano.

Anche quest'anno il binomio sport-promozione della donazione è risultato più che vincente visto l'enorme entusiasmo sorto intorno alle manifestazioni che, in soldoni, hanno comportato per l'associazione una crescita di attenzione da parte dei più e una decisa affermazione come realtà viva all'interno della vita cittadina.

A parte, infatti, la riproposta formula del «Torneo Ospedaliero» (giunto alla seconda edizione), un buon successo di partecipazione è riuscito a riscuotere anche il primo «Torneo Over 30», memorial «Titti Derobertis» che ha raccol-

to ben otto squadre.

Queste, dopo aver dato vita a due agguerriti gironi eliminatori con formula all'italiana, hanno designato le due finaliste che sono risultate essere Birikids e Bar Settebello.

Al termine dei tempi supplementari, restando immutato il risultato di partita per 2 a 2, Birikids ha superato il Bar Settebello per 5 a 3 ai calci di rigore, aggiudicandosi, così, questa prima edizione del torneo.

Alla premiazione, svoltasi al termine della gara, era presente la Presidente della FPDS, Signora Rosita Orlandi, nonché i familiari del giovane amico scomparso cui è stato dedicato un torneo che, viste le premesse, si avvia a diventare un appuntamento del calcio amatoriale a Putignano.

Nel numero scorso, però, ci eravamo lasciati col Torneo Ospedaliero della USL BA/18 che stava vivendo la fase calda del girone di finale; ebbene, le formazioni che si sono affrontate per giocarsi la vittoria di cui fregiarsi nei corridoi dei vari reparti sino alla prossima edizione, sono state Geriatria e Cardiologia. Anche quest'anno, quindi, per Roberto Pizzutilo, presidente dell'APDoVoS e sfortunato stopper della squadra del Pronto Soccorso, non c'è stata gloria; alla prossima!

Ah, quasi dimenticavo: in finale la Geriatria ha battuto la Cardiologia per 2 a 0: veramente roba da infarto!

Piero LUISI

L'Associazione ENEL - Distretto Puglia ha celebrato, lunedì 6 maggio, la prima delle due «Giornate del Donatore» programmate per l'anno in corso; la prossima si terrà il 4 ottobre.

Ha operato l'Autoemoteca dell'Ospedale «Di Venere» di Carbonara ed ha collaborato il SERBARI - Soccorso Emergenza Radio.

I risultati (più che soddisfacenti) ribadiscono la validità di questo tipo di manifestazioni, sia sotto l'aspetto della sensibilizzazione dell'opinione pubblica, sia per l'adesione in termini di donazioni che sono state, infatti, ben 38, delle quali 14 di nuovi Soci e 4 di cittadini che, nell'occasione, hanno aderito all'Associazione di Bari.

ENEL - Distretto Puglia

Ancora una giornata di sensibilizzazione



Nelle due foto: la squadra della «Geriatria» 1^a classificata al II Torneo ospedaliero della USL BA/18 e la premiazione della squadra BIRIKIDS vincitrice del 1^o Torneo di calcio over 30 - memorial «Titti De Robertis».



La nostra partecipazione a «Vivicità»



Anche quest'anno a Bari si è disputata l'ottava edizione di *Vivicità*, la manifestazione podistica internazionale di 12 chilometri organizzata dall'UISP (Unione Italiana Sport Per Tutti).

Una manifestazione sportiva a livello internazionale che, oltre ad avere uno spirito agonistico, è stata una giornata di festa e di sport ma soprattutto di amicizia, una solida conferma della gran voglia di trascorrere una giornata differente dalle altre.

Vivicità, quindi, un appuntamento di primavera, un appuntamento dai vari aspetti oltre che sportivi, ecologici e anche umanitari, un valore, credo, che con la nascita e l'affermazione di associazioni di volontariato va sempre più affermandosi, una voglia di riscattarsi dalle indifferenze accumulate in questi ultimi anni, che hanno visto delle vere e proprie gare al potere e a posizioni personali sempre più prestigiose e benestanti.

Ebbene, quest'anno, nell'ottava edizione di *Vivicità*, insieme ad altre associazioni di volontariato era-

vamo presenti come FPDS grazie soprattutto alla sensibilità e alla grande disponibilità del presidente provinciale UISP Elio Di Summa che, oltre ad essersi impegnato per la nostra partecipazione in questa edizione, ci ha promesso di riservarci un posto di rilievo nella splendida manifestazione edizione '92.

Quest'anno eravamo presenti in prossimità del traguardo con un nuovo striscione, a richiamo (come si può vedere dalla foto) di passanti e automobilisti.

Il giorno della gara eravamo sul palco delle premiazioni per consegnare tre targhe ricordo e gagliardetti ai primi arrivati in assoluto di diverse categorie, di cui mi sembra opportuno ricordare i vincitori: nel settore maschile in assoluto la prima targa è andata al nazionale Angelo CAROSI, un campione emergente; la seconda targa alla prima donna, la sovietica Olga PARLIUK, e la terza targa (credo la più meritata) è andata a Marco BRUSICCHIO, un ragazzo handicappato in carrozzella vincitore della classifica speciale.

Ci auguriamo per la prossima edizione di essere sempre più inseriti nella manifestazione, partecipando tutti insieme anche athleticamente e sportivamente.

Roberto D'ALESSANDRO

In una città come Bari, affogata nel caos del traffico automobilistico, senza impianti sportivi e con il record italiano (negativo) di minor percentuale di verde per abitante, l'occasione di una manifestazione sportiva (di sport vero, puro) è da non perdere, ma da vivere veramente; se non è possibile da protagonisti in gara, almeno da spettatori.

È questa la sensazione che si è avuta assistendo, domenica 7 aprile, a VIVICITTÀ — maratona podistica che si svolge contemporaneamente in molte città d'Italia e in alcune europee — organizzata dalla UISP.

Oltre 2000 partecipanti di tutte le categorie: dai maratoneti già affermati in campo nazionale e internazionale, ai dilettanti regionali, agli amatori, alle donne (tante), ai «meno giovani», ai ragazzi, agli handicappati.

E una folla di cittadini che faceva ala alla partenza, durante il percorso e all'arrivo.

Una vera festa popolare, confortata anche dalla bella giornata di sole primaverile.

A questa festa, con lo spirito del Volontariato che ci distingue e in armonia con i dettati della normativa nazionale e regionale sulle Associazioni di Donatori di Sangue, abbiamo partecipato anche noi della FPDS; vi abbiamo partecipato sia con numerosi concorrenti-donatori, sia da spettatori e sia con una testimonianza importante e significativa.

Da quanto descritto, ci si poteva aspettare che ci fosse una giusta risonanza nella cronaca delle TV (da quella RAI-Regionale alle numerose locali) e sui giornali il lunedì successivo; e invece, a parte la trasmissione in diretta su Radiouno della partenza simultanea e della corsa fino all'arrivo (in tutto poco più di mezz'ora), per il resto quasi il silenzio assoluto: non una TV privata, e la RAI Regionale appena appena dava la notizia.

I giornali poi: il quotidiano locale «La Gazzetta del Mezzogiorno» ha riportato un articolo del cronista Liborio Lojacono, ma il giornale sportivo per eccellenza, «La Gazzetta dello Sport» (di 34 pagine) lunedì 8 aprile era composto da: 32 pagine di calcio, 1 pagina di ciclismo, 1 pagina che comprendeva basket, tennis e ... 10 centimetri quadrati di VIVICITTÀ!

Ogni considerazione è superflua.

A margine, poi, ci preme far rilevare che anche la presenza della FPDS è stata del tutto sottaciuta.

Questo lo diciamo solo per constatare — ancora una volta — che tutti i nostri sforzi (economici e di energie umane) sono vanificati dall'indifferenza di chi, invece, dovrebbe sentire il dovere (non fosse altro che per serietà professionale) di affiancarci e, magari, stimolarci.

Noi, comunque, siamo forti e tenaci.

Proprio come i maratoneti, tiriamo avanti; anche se sfiniti, arriviamo al traguardo!

Gennaro RAPAGIOLO

Nelle foto: in alto, lo striscione ed il gagliardetto FPDS; sotto, la folla degli atleti ed un momento della premiazione; con la sovietica Olga Parliuk, Giovanni Ciaula, Vice Pres. FPDS, Rosa De Benedictis, Vice Pres. ABDS, e Roberto D'Alessandro dell'ABDS.

ADVoS - Noicattaro

Celebrata la prima giornata del donatore

In una bella giornata di sole, si è svolta a Noicattaro, presso la chiesa S. Maria del Soccorso, il giorno 7 aprile 1991 la prima giornata del donatore. Una cosa tanto attesa era l'allestimento della stanza adibita ai prelievi, in quanto a Noicattaro era da tempo ormai che non si organizzava una manifestazione del genere e lo scetticismo era notevole sulla sua buona riuscita.

In collaborazione con il Centro Trasfusionale dell'Ospedale Miulli di Acquaviva delle Fonti si è attrezzata la stanza dalle ore 8,00.

Notevole è stato lo stupore anche degli stessi organizzatori quando sin dalle prime ore si è vista arrivare gente, per lo più giovani ma anche uomini e donne di una certa età decisi a donare tanto da cogliere un po' im-preparati gli stessi medici che

non si aspettavano un afflusso così deciso di gente. Lo stesso Presidente della Associazione rimaneva stupito di tale afflusso di gente, diventato poi un successo quando ci si è visti costretti, una volta raggiunto il numero di donazioni possibili nella mattinata, a rimandare indietro i potenziali altri donatori, promettendo loro di decidere subito un'altra data per consentire di dare anch'essi il loro contributo.

Per una volta Noicattaro ha smentito tutti coloro che parlavano dei nostri concittadini come di gente insensibile alla problematica del Volontariato, mentre, invece, se preparato con una buona campagna di informazione, il Noiano risponde in modo massiccio (40 donazioni effettuate ed altrettante si potevano effettuare).

L'Associazione Donatori San-

segue a pag. 8



Applicazioni cliniche dell'albumina umana

da pagina 3

presenza di pirogeni con saggi nel coniglio o con il Limulus amoebocyte lysate test. Quest'ultimo test è molto sensibile alle endotossine, ma i sali e alcune proteine possono ridurre la sensibilità. Inoltre, possono esservi pirogeni diversi dalle endotossine nelle preparazioni albuminiche, che possono essere rilevati dal test nel coniglio.

Il rischio di infezione virale è quasi zero. Il riscaldamento per 10 ore

a 60°C adottato per inattivare il virus dell'epatite B è molto efficace. Ogni insuccesso è dovuto a qualche inconveniente verificatosi durante il processo di produzione. Anche altri virus sono inattivati dal trattamento al calore (virus C dell'epatite, ecc.). L'HIV non rappresenta alcun rischio di trasmissione con i prodotti albuminici, perché è sensibile all'acool anche a basse temperature ed è estremamente labile al calore.

fia polmonare e come stabilizzante di prodotti proteici che vengono somministrati endovena. Se, durante la lavorazione di questi prodotti, si formano nuovi determinanti antigenici, si possono produrre anticorpi che possono essere responsabili di reazioni allergiche nel caso di successive infusioni di albumina come volume expander.

Nei pazienti in dialisi si possono formare anticorpi di tipo IgE contro l'albumina modificata dall'ossido di etilene. Questi anticorpi non sembrano essere responsabili di reazioni allergiche, mentre gli anticorpi contro la formaldeide reagiscono sia con l'albumina coniugata con la formaldeide che con l'albumina da sola. Questi ultimi potrebbero essere implicati in reazioni allergiche.

Per concludere, le reazioni sfavorevoli connesse con l'impiego di albumina sono rare, ma il loro riconoscimento non è facile. È opportuno vigilare sulla loro incidenza, perché potrebbe aumentare. I nuovi impieghi dell'albumina, infatti, possono portare alla formazione di neoantigeni e quindi di anticorpi.

Gli utilizzatori devono essere consapevoli che le condizioni del paziente e la velocità di infusione possono influenzare la risposta del paziente.

dr. Giuseppe DE STASIO

REAZIONI ALLE PREPARAZIONI ALBUMINICHE

- 1) Pirogene (febbre, brividi, tremori)
- 2) Allergiche, anafilattoidi (orticaria, eritema, ipotensione, dispnea, tachicardia, palpitazione, shock anafilattico)
- 3) Reazioni generalizzate non gravi (nausea, vomito, malessere, cefalea, dolore nella sede di infusione)
- 4) Ipotensioni «isolate»
- 5) Ipervolemia, sovraccarico circolatorio
- 6) Malattie infettive
- 7) Modificazioni biochimiche (alcalosi metabolica, ipernatremia, alterazioni della coagulazione, accumulo di alluminio)

Cause probabili di reazione alle preparazioni albuminiche

I pazienti in dialisi renale vanno attentamente monitorati per un eventuale accumulo di alluminio, responsabile di effetti tossici sul sistema nervoso, sulle ossa e sul sistema emopoietico. L'albumina lega molti ioni metallici, tra cui l'alluminio, ma le preparazioni albuminiche non vengono controllate per il contenuto in alluminio. In condizioni normali l'alluminio viene efficacemente eliminato per via renale. I pazienti con funzione renale compromessa o che ricevono larghe dosi di alluminio per via parenterale (sono ricche di alluminio le soluzioni parenterali e l'acqua per la dialisi) possono andare incontro a fenomeni tossici da accumulo di alluminio con le infusioni ripetute di albumina.

L'albumina lega gli anioni e tra questi il citrato, presente nella soluzione anticoagulante in cui si raccoglie il sangue.

In talune circostanze (plasma-exchange del neonato) l'albumina può alterare il bilancio del calcio del paziente.

Se il PPF contiene quantità consistenti di acetato, nei pazienti con drenaggio del dotto toracico può svilupparsi un'alcalosi metabolica. Le infusioni di albumina possono essere responsabili anche di un'ipernatremia.

Nel plasma exchange l'albumina non trova una specifica indicazione, ciononostante viene impiegata. In questi casi il volume di albumina impiegato è di diversi litri e la velocità di infusione è relativamente alta. Alcuni contaminanti dell'albumina, che normalmente passano inosservati, potrebbero diventare clinicamente significativi. Si sono avute anche alcune reazioni da pirogeni in questi casi, nonostante il saggio per i pirogeni nei conigli fosse negativo.

Il caprilato usato come stabilizzante dell'albumina può interferire nel gruppaggio del paziente. Il siero di alcuni soggetti può contenere anticorpi acidi grassi-dipendenti che, in presenza di caprilato, agglutinano tutti gli eritrociti umani nei test in vitro, ma non creano problemi in vivo.

IMPIEGHI DIFFERENTI DELL'ALBUMINA

L'albumina viene anche impiegata in clinica nella preparazione di estratti allergenici, nella scintigra-

Il Gelso e la vite

(Un po' del tuo sangue...)

Nel giugno luminoso il gelso, superbo di pampini e rami, scorge ai suoi piedi, prostrata e avvilita, una vite, quasi madre di innumeri pargoli.

Il villano passando riflette: «Che inutile spreco per due more destinate a marcire!».

Il gelso piangente alla vite confida: «Perché...?». Ed essa, sperando per lui e per sé: «Se una mano mi dessi a reggere la mia debolezza, che sopporta innumeri grappoli, oggi leggeri, domani rigonfi e ripieni...».

Pronto il gelso già piega i suoi rami flessibili e lunghi; quali riccioli supplici raccoglie i viticci, caricandosi i grappoli dell'umile vite.

Settembre. Armato di scure e di vanga, ritorna il villano. Guarda, si ferma, sorride beato: stupito dei grappoli sorretti dal gelso, depone la vanga, depone la scure, e i tralci della vite accomoda meglio.

Tremolio di mare sorriso d'azzurro nello svariare dei pampini. L'apologo? Un po' del tuo sangue, ... e anch'io vivrò. Non perde vigore la fiamma che accende altra fiamma.

Benedetto CASSANO

Prima giornata del donatore a Noicattaro

da pagina 7

gue si sente in dovere di ringraziare i Noiani per la loro dedizione e per il loro spirito di volontariato, ricordando a tutti coloro che hanno donato o che doneranno di essere ora membri attivi della Associazione che conta così oltre 90 iscritti, dai 10 iniziali.

Si ringrazia anche l'Équipe medica dell'Ospedale «Miulli» di Acquaviva delle Fonti che con sacrificio e senza alcun riconoscimento remunerativo ha contribuito alla buona riuscita della manifestazione.

Ringraziamo infine il Parroco Don Giovanni Capotorto che ci ha messo a disposizione la stanza e il suo esempio di donatore, oltre a fornirci anche la sede della stessa Associazione. Ringraziamo anche coloro che per motivi medici non hanno potuto apportare il loro contributo di sangue, ricordando loro che la donazione è anche prevenzione di alcune malattie, curabili se riconosciute nel tempo giusto.

Giuseppe POSITANO

Due nuove Associazioni

Due nuove Associazioni sono entrate a far parte della grande famiglia della Federazione Pugliese Donatori di Sangue, a riprova del costante slancio con cui questa persegue il suo impegno promozionale fra le comunità pugliesi.

La prima, sorta a Bari, si è denominata «POSTE-FERROVIA» ed ha eletto a proprio Presidente il signor Domenico Tavarilli; la seconda si è costituita a Turi (Bari), si è denominata «Associazione Turese Donatori Volontari di Sangue - ATu-DoS», ed ha eletto come proprio Presidente il signor Cosmo Locafaro.

Ad entrambe le neonate Associazioni, che portano a 24 il numero delle Federate, il caloroso benvenuto della FPDS e l'augurio di un sereno e proficuo lavoro nell'appassionante quanto impegnativo ambito della solidarietà e del volontariato.



Periodico di informazione edito dalla
FEDERAZIONE PUGLIESE
DONATORI SANGUE

Direzione e Redazione
70121 BARI ☎(080) 521.91.18
Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

Direttore Responsabile
Antonio Ciaula

Spediz. abb. post. gr. III (70%)
Autorizz. Dir. Prov. PT di Bari

Registrazione Tribunale
di Bari n. 705 del 7.3.1983

Stampa: Levante s.r.l. - Bari

Distribuzione gratuita